

Consegnati i riconoscimenti ai volontari piemontesi delle sette associazioni convenzionate con la Regione

# Protezione Civile: «La parola grazie è l'unica nostra paga»

**TORINO** (ces) «La riconoscenza è il nostro stipendio, abbiamo trascorso una giornata memorabile». Con queste parole **Marco Fassero**, presidente del Coordinamento regionale Volontariato Protezione civile del Piemonte, commenta l'evento organizzato dalla Regione Piemonte per la consegna degli attestati di riconoscimento al volontariato di Protezione civile coinvolto nell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, nell'Auditorium Rai di Torino, in occasione della Giornata in ricordo dell'alluvione del novembre 1994.

Un'iniziativa che ha riunito le sette associazioni di volontariato convenzionate con la Regione, che fanno sistema: il Coordinamento regionale del Volontariato di Protezione civile, l'Associazione Nazionale Alpini Piemonte, la Croce Rossa Piemonte, il Soccorso Alpino Piemontese, l'Associazione Nazionale Carabinieri del Piemonte, l'Anpas Piemonte, il Corpo Antincendi Boschivi del Piemonte. «Non tutte le associazioni sono collegate alla sanità, ma in pandemia ci siamo tutti attrezzati e resi disponibili per essere di aiuto e supporto all'emergenza», spiega Fassero, che rappresenta i 10 mila 500 volontari in Piemonte della Protezione Civile, che vanno a sommarsi alle migliaia di altri per un «esercito» di 24 mila addetti, tra le sette componenti.

A premiare i volontari è stato l'assessore alla Protezione civile **Marco Gabusi**, che ha commentato: «Quella che qui rappresento è la delega a cui sono più affezionato: l'ho chiesta esplicitamente, perché ho fatto il sindaco e conosco l'importanza del lavoro che viene fatto dalla Protezione civile. Dopo la tragica esperienza dell'alluvione del 1994 il Coordinamento piemontese si è strutturato ed è cresciuto fino a diventare la migliore Protezione civile del Paese. Questo ci ha permesso di affrontare le alluvioni del 2019 e del 2020 con una formidabile macchina di soccorso che ha consentito di mettere in sicurezza e salvare tante vite. Dal 2020 l'esperienza di tutta la struttura, unita all'incredibile impegno dei volontari, si è rivelata determinante anche nella lotta contro la pandemia».

Il presidente della Regione **Alberto Cirio** ha dichiarato, in collegamento telefonico, che «Oggi siamo una delle Regioni in cui la pandemia è sotto

controllo più che altrove, sia in Italia che in Europa. Se siamo in questa si-

tuazione che fa del Piemonte l'area più "green" d'Europa sotto il profilo del Covid è perché il Piemonte è riuscito a fare squadra, e in questa squadra ha fatto la sua parte la Protezione civile piemontese, che io ritengo la migliore in Italia, che tutti ci invidiano, verso la quale saremo sempre debitori e alla quale saremo sempre riconoscenti».

Ognuna delle associazioni è stata premiata con un attestato di riconoscimento.

A fare gli onori di casa è stato l'illusionista e presentatore televisivo **Marco Berry**, fra aneddoti e racconti che hanno anche coinvolto i partecipanti.

Durante tutta la giornata sono stati esposti, nella piazza davanti l'Auditorium, i mezzi e le strutture da soccorso, utilizzati anche per brevi esercitazioni dimostrative dei volontari presenti; spazio anche all'informazione sull'organizzazione del sistema, alle domande e alle curiosità di chi vuole avvicinarsi al mondo del soccorso e conoscere meglio quale possa essere il proprio contributo nella prevenzione e nella gestione di rischi e pericoli naturali. A parte alcuni vincoli di età (dai 16 a 80 anni per la Protezione civile), i requisiti si acquisiscono: il cittadino che intende diventare volontario può iscriversi ad un'associazione o ad un gruppo comunale e frequentare i corsi necessari per la formazione. Tenzialmente, si segue l'attitudine personale: chi ha confidenza con l'informatica può dedicarsi alle attività di segreteria o telecomunicazioni, chi ha la patente C può candidarsi alla guida dei mezzi, solo per fare qualche esempio. «Quello che accomuna tutti i volontari nella formazione è il corso di specializzazione sulla sicurezza: il volontario può trovarsi in situazioni non previste di rischio anche elevato. Insegniamo quindi la valutazione del rischio e la messa in sicurezza di se stessi e poi degli altri» spiega Fassero.

Le donne non mancano e sono presenti in una rappresentanza del 30% circa, anche con ruoli apicali, di docenza nella formazione e di responsabilità di area. Fassero ricopre il ruolo di Coordinamento regionale da un anno e mezzo (il mandato è di quattro anni rinnovabile due volte), ma è nel volontariato da 25 anni. Alcuni ricordi restano indelebili, come quella volta in cui, nella tendopoli post terremoto di Barisciano vicino L'Aquila (dove rimase



9 mesi a prestare soccorso), fece ritrovare zia e nipote che si erano perse tra loro, pensando che il peggio fosse avvenuto all'altra. Dopo il censimento, Fassero le mise finalmente in connessione, e ancora lo chiamano, 12 anni dopo, per gli auguri di Natale e Pasqua.

Sempre nell'ambito della Giornata regionale della Protezione civile è stato presentato il Documento strategico di comunicazione dei rischi, realizzato nell'ambito del progetto transfrontaliero RISK-COM, di cui la Regione Piemonte è capofila e che coinvolge le Regioni transfrontaliere tra Francia e Italia nella gestione dei rischi naturali e delle emergenze. Il documento si propone come un vademecum per i soggetti preposti alla comunicazione in situazioni di emergenza, tra cui anche i sindaci, indicando tempi, modalità e strumenti da utilizzare per prevenire le potenziali criticità e i possibili danni causati dagli eventi naturali.

**Genny Notarianni**

